

# *La rivoluzione culturale cinese e la via russa*

*Il falso comunismo di Krusciov e le sue lezioni per il mondo*

**Tratto da:** La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 261-264.

---

Nei paesi socialisti la lotta tra la via del socialismo e la via del capitalismo è certamente inevitabile, mentre non è affatto inevitabile la restaurazione del capitalismo e la trasformazione dei paesi socialisti in paesi capitalisti. Si può impedire la restaurazione del capitalismo fino a che c'è una direzione esatta ed una giusta comprensione del problema, fino a che cioè si aderisce ad una linea rivoluzionaria marxista-leninista, si prendono le misure adeguate e si conduce una lotta continua e senza soste. Come si può impedire la restaurazione del capitalismo? A questo proposito il compagno Mao Tse-tung ha formulato una serie di teorie e di soluzioni politiche, dopo aver fatto una sintesi dell'esperienza pratica della dittatura del proletariato in Cina e dopo aver studiato gli aspetti positivi e negativi di altri paesi, soprattutto dell'Unione Sovietica. [...] I punti principali di queste teorie e soluzioni pratiche sono i seguenti.

È necessario applicare la legge marxista-leninista dell'unità degli opposti nello studio della società socialista. La legge della contraddizione in tutte le cose, vale a dire la legge dell'unità degli opposti è la legge fondamentale del materialismo dialettico. La si ritrova dovunque: nel mondo naturale, nella società umana e nel pensiero. In una contraddizione gli opposti si uniscono ed al tempo stesso lottano l'uno contro l'altro e per questo le cose devono muoversi e mutare. La società socialista non è un'eccezione. Nella società socialista ci sono due tipi di contraddizioni, le une in seno al popolo, le altre tra noi ed il nemico. Questi due tipi di contraddizioni sociali sono interamente differenti nella loro essenza ed anche il metodo per risolverle deve essere differente. Il giusto modo di affrontarle porterà a consolidare sempre più la dittatura del proletariato e a rafforzare e sviluppare ulteriormente la società socialista. [...]

La società socialista copre un periodo storico assai lungo. Le classi e la lotta di classe continuano ad esistere in questa società... La rivoluzione socialista sul fronte economico (nel

possesso dei mezzi di produzione) di per sé non è sufficiente e non può essere consolidata: è necessaria del pari una completa rivoluzione socialista in campo politico ed ideologico. In questo settore è necessario un periodo di tempo lunghissimo per accertare «chi vincerà» nella lotta tra il socialismo ed il capitalismo. Parecchi decenni non basteranno: per assicurarsi il successo sono necessari un secolo o più. Quando si tratta di durata, è sempre meglio prepararsi per un periodo lungo piuttosto che per uno corto; quando si tratta di impegno è sempre meglio prepararsi per uno sforzo intenso che per uno lieve... Durante il periodo storico del socialismo è necessario mantenere la dittatura del proletariato ed attuare la rivoluzione socialista fino in fondo se si deve evitare la restaurazione del capitalismo, e si vuole portare avanti la costruzione del socialismo creando le condizioni per il passaggio al comunismo.

La dittatura del proletariato è sotto la guida del proletariato ed ha per base l'alleanza tra operai e contadini. Ciò significa che la dittatura deve essere esercitata dalla classe operaia, e dalle altre classi sotto la sua guida, sulle classi e gli individui reazionari e su quegli elementi che si oppongono alla trasformazione ed alla costruzione socialista. All'interno delle schiere del popolo, deve essere praticato il centralismo democratico. La nostra è la più vasta democrazia, al di là dei limiti della possibilità per qualsiasi stato borghese.

Sia nella rivoluzione sia nella costruzione socialista è necessario aderire alla linea di massa, mobilitare le masse con coraggio e sviluppare movimenti di massa su larga scala. La linea di massa secondo il principio «dalle masse alle masse» è la linea fondamentale in tutto il lavoro del nostro partito. È necessario avere fiducia incrollabile nella larga maggioranza del popolo e soprattutto nella maggioranza delle masse degli operai e dei contadini: dobbiamo esser capaci di consultare le masse nel nostro lavoro ed in nessuna circostanza allontanarci da esse. Si deve combattere sia l'atteggiamento di chi dà ordini sia quello di chi dispensa favori. La piena e franca espressione delle opinioni ed i grandi dibattiti sono forme importanti di lotta rivoluzionaria che sono state create dal popolo nel nostro paese nel corso della sua lunga esperienza rivoluzionaria, forme di lotta che contano sulle masse per risolvere le contraddizioni in seno al popolo e le contraddizioni tra noi ed il nemico.

Sia nella rivoluzione sia nella costruzione socialista è necessario decidere chi siano coloro sui quali si deve contare, coloro che devono essere acquisiti e coloro che devono essere combattuti. Il proletariato e la sua avanguardia [cioè il partito] devono fare un'analisi di classe della società socialista, contare sulle forze veramente fidate ed acquisire tutti gli alleati che possano essere acquisiti, unirsi con le masse del popolo che costituiscono oltre il 95 per cento della popolazione in una lotta comune contro tutti i nemici del socialismo. Nelle zone rurali, da quando è stata attuata la collettivizzazione dell'agricoltura, è necessario far leva sui contadini poveri e sui contadini medi dello strato inferiore allo scopo di consolidare la dittatura del proletariato e l'alleanza tra operai e contadini, sconfiggere le tendenze spontanee al capitalismo e rafforzare ed estendere costantemente le posizioni del socialismo.

È necessario condurre estesi movimenti per l'educazione socialista a più riprese, sia nelle città, sia nelle campagne. In questi continui movimenti per educare il popolo dobbiamo riuscire ad organizzare le forze rivoluzionarie di classe, a promuovere la loro presa di coscienza di classe, ad affrontare in modo esatto le contraddizioni in seno al popolo e ad unire tutti coloro che possono essere uniti. In questi movimenti è necessario condurre una lotta dura, colpo per colpo contro le forze antisocialiste, capitalistiche o feudali che siano (cioè i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i controrivoluzionari, i destristi borghesi), così come contro i profittatori, i ladri

ed i degenerati, per spezzare gli attacchi che conducono contro il socialismo e trasformarli in uomini nuovi.

7. Uno dei compiti principali della dittatura del proletariato è quello di espandere attivamente l'economia socialista. È necessario ottenere la modernizzazione dell'industria, della agricoltura, della scienza e della tecnologia, nonché della difesa nazionale, operando passo per passo sotto la guida della linea generale per lo sviluppo dell'economia nazionale che pone come base l'agricoltura e come settore di punta l'industria. In rapporto con l'aumento della produzione è necessario aumentare il livello di vita del popolo in modo graduale e costante e su larga scala. [...]

Quella di «permettere a cento fiori di fiorire ed a cento scuole di pensiero di gareggiare tra loro» è una politica che mira a stimolare lo sviluppo delle arti ed il progresso della scienza. L'educazione deve servire la politica del proletariato e deve essere combinata con il lavoro produttivo. Il popolo lavoratore deve divenir padrone della conoscenza e gli intellettuali devono avvezzarsi al lavoro manuale. È necessario costituire un vasto distaccamento di intellettuali della classe lavoratrice che servano il socialismo e che siano ad un tempo «rossi ed esperti», cioè sia coscienti dal punto di vista politico, sia professionalmente competenti, attraverso una rivoluzione culturale ed una pratica rivoluzionaria della lotta di classe, della lotta per la produzione e per la sperimentazione scientifica.

È necessario conservare il sistema della partecipazione dei funzionari e dei quadri nel lavoro produttivo collettivo. I quadri del nostro partito e del nostro stato sono lavoratori come gli altri e non padroni che siedono sulle spalle del popolo. Prendendo parte al lavoro produttivo collettivo, i quadri mantengono legami estesi, costanti e stretti con il popolo lavoratore. Questa è una misura di grande importanza per il sistema socialista: aiuta a superare la burocrazia ed a prevenire il revisionismo ed il dogmatismo.

Il sistema dei salari elevati per un piccolo numero di persone non deve mai venire applicato. Lo stacco tra il reddito del personale [direttivo od amministrativo] che lavora per il partito, il governo, le imprese e le Comuni da un lato ed il reddito delle masse del popolo dall'altro deve essere razionalmente e gradualmente ridotto e non allargato. A tutto il personale [direttivo od amministrativo] deve essere in ogni modo impedito di abusare del proprio potere e di godere di privilegi.

È sempre indispensabile che le forze armate popolari di un paese socialista siano sotto la guida del partito del proletariato e sotto la supervisione delle masse: esse devono mantenere sempre la gloriosa tradizione di un esercito popolare caratterizzata dall'unità tra l'esercito ed il popolo e tra i soldati e gli ufficiali. Bisogna conservare il sistema in base al quale gli ufficiali prestano servizio di soldati semplici ad intervalli regolari. È necessario praticare la democrazia nell'esercito sia negli affari militari, sia nelle discussioni politiche, sia nel trattamento economico. Inoltre unità di milizia devono essere organizzate ed addestrate in tutto il paese, in modo da far sì che ogni cittadino sia un soldato. I fucili devono essere per sempre nelle mani del partito e del popolo e non si deve mai permettere che diventino strumenti nelle mani di carrieristi.

Gli organi di pubblica sicurezza popolari devono sempre essere sotto la guida del partito del proletariato e sotto la supervisione delle masse del popolo. Nella lotta per difendere i frutti del socialismo e gli interessi del popolo si deve applicare la linea che consiste nel contare sugli sforzi combinati delle larghe masse da un lato e degli organi di sicurezza dall'altro in modo che

non una sola persona malvagia sfugga e non una giusta, anche una sola, subisca un torto. [...]

Nella politica estera è necessario sostenere l'internazionalismo proletario ed opporsi allo sciovinismo di grande potenza ed all'egoismo nazionale. Il campo socialista è il prodotto della lotta del proletariato internazionale e dei lavoratori. Appartiene al proletariato ed ai lavoratori di tutto il mondo oltre che al popolo dei paesi socialisti. Dobbiamo dare senso concreto alle parole d'ordine di combattimento «Proletari di tutto il mondo unitevi!» e «Proletari e popoli oppressi di tutto il mondo unitevi!», combattere risolutamente la politica anticomunista antipopolare e controrivoluzionaria dell'imperialismo e della reazione ed appoggiare le lotte rivoluzionarie di tutte le classi oppresse e di tutte le nazioni oppresse. Le relazioni tra paesi socialisti dovrebbero essere fondate sui principi dell'indipendenza, della piena uguaglianza, e su quel sostegno reciproco e quell'assistenza reciproca che comanda l'internazionalismo proletario. Ogni paese socialista dovrebbe contare soprattutto su se stesso per la propria costruzione. Se qualsiasi paese socialista pratica l'egoismo nazionale nella propria politica estera e se — peggio ancora — opera volutamente in combutta con l'imperialismo per la spartizione del mondo, agisce in modo degenerato e tradisce l'internazionalismo proletario.

Quale avanguardia del proletariato, il partito comunista deve esistere fino a che esiste la dittatura del proletariato. Il partito comunista è la forma più alta di organizzazione del proletariato: la funzione dirigente del proletariato si attua attraverso la direzione del partito comunista... Durante il periodo della dittatura del proletariato il partito deve mantenere e rafforzare i propri stretti legami con il proletariato e le vaste masse del popolo lavoratore, mantenere e sviluppare un vigoroso stile rivoluzionario, tener fede al principio dell'integrazione della verità universale del marxismo-leninismo con la pratica concreta del proprio paese e persistere nella lotta contro ogni specie di revisionismo, dogmatismo ed opportunismo. Alla luce degli insegnamenti storici della dittatura del proletariato il compagno Mao Tse-tung ha affermato: «La lotta di classe, la lotta per la produzione e la lotta per la sperimentazione scientifica sono i tre grandi movimenti rivoluzionari per la costruzione di un forte paese socialista. Questi movimenti sono una sicura garanzia che i comunisti saranno liberi dal burocratismo, immuni dal revisionismo e dal dogmatismo e che rimarranno per sempre invincibili. Quelle lotte sono la circostanza che fa con ragione sperare che il proletariato riuscirà ad unirsi con le vaste masse dei lavoratori ed a realizzare una dittatura democratica. Se non si sviluppessero più questi movimenti, i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i controrivoluzionari, gli elementi cattivi ed i mostri di tutti i generi potrebbero riuscire a tornare a galla ed i nostri quadri potrebbero chiudere gli occhi su tutte queste cose, in molti casi potrebbero anche essere incapaci di distinguere tra noi ed il nemico e perfino essere disposti a collaborare con il nemico, a diventare corrotti e degenerati: se i nostri quadri fossero così indotti a passare nel campo del nemico ed il nemico riuscisse ad insinuarsi nelle nostre file, se molti dei nostri operai contadini ed intellettuali fossero lasciati indifesi tanto contro la tattica dolce, quanto contro la tattica violenta del nemico, non passerebbe molto tempo — qualche anno o un decennio, al più pochi decenni — prima di un'inevitabile restaurazione controrivoluzionaria su scala nazionale. Il partito marxista-leninista diventerebbe un partito revisionista od un partito fascista e la Cina intera cambierebbe colore. [...]».